

_Lettera_N_2979

Al ministro degli Interni Agostino Depretis

Eccellenza,

*Roma, 15 marzo 1879

Mi trovo nel bisogno di raccomandare alla E. V. la condizione dei poveri giovanetti raccolti nell'Ospizio di S. Francesco di Sales in Torino.

Pel passato questo istituto come opera di beneficenza destinata a poveri ragazzi non fu tenuta a rigore di legge nell'insegnamento.

Il Governo tenendo conto che la maggior parte dei nostri allievi sono indirizzati dalle varie autorità dello Stato, non fece mai difficoltà intorno ai Maestri che prestavano gratuitamente l'opera loro. Adesso vuole che gli stessi superiori che rappresenterebbero la classe siano stabilmente al loro ufficio senza che possano da altri farsi rappresentare.

Io pertanto supplico umilmente la E. V. di voler dire una parola al Ministro della Pubblica Istruzione affinché voglia considerare i nostri ragazzi come sotto all'Autorità Paterna e permettere che gli attuali insegnanti possano continuare nel loro caritatevole ammaestramento degli allievi, oppure siano ammessi ai relativi esami sebbene non abbiano ancora compiuta l'età prescritta per essere legalmente abilitati.

Raccomando umilmente alla carità della E. V. questi poveri figli del popolo a cui mi sono totalmente dedicato, e pieno di fiducia di una paterna sua raccomandazione presso al sig. Ministro della Pubblica Istruzione ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V.

Umile servitore Sac. Gio. Bosco

Promemoria

Col fine di beneficiare una istituzione che tende a migliorare la classe più bisognosa della civile società come appunto è la gioventù pericolante; e ritenendo che l'ospizio detto Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino :

1° Fu costantemente giudicato quale opera di carità dalle autorità civili, municipali, e come tale proclamato dal Senato del Regno e dalla Camera dei deputati; 2° Che venne spesso fiata in aiuto alla pubblica autorità col dare ricovero a fanciulli abbandonati; e che perciò dalle prelate autorità fu ognora favorito commendato e sussidiato;

3° Che le autorità scolastiche per oltre a 36 anni l'hanno lasciato prosciolto dall'obbligo di porre insegnanti legali nelle classi secondarie;

4° Che la spesa di legali insegnanti sarebbe di gravissimo danno all'istituto il quale è destituito di ogni sorta di mezzi pecuniari; anzi tale spesa tornerebbe a danno degli stessi ricoverati, di cui dovrebbero per necessità diminuirne il numero;

5° Questo ministero da parte sua volendo continuare l'appoggio che l'Oratorio di S. Francesco di Sales ha fruito sotto ai precedenti ministeri come ospizio di carità o istituto paterno dove il Sac. Bosco per solo spirito di carità fa le veci di padre ai fanciulli ivi ricoverati.

6° Volendo benignamente applicare la legge sulla pubblica istruzione in modo che torni utile e non dannosa alla classe più bisognosa della società ;

7° Desiderando in fine cooperare a diffondere l'Istruzione di venuta obbligatoria tra le classi povere o meno agiate ;

Autorizza

Il Sac. Giovanni Bosco a dare o far dare l'Istruzione secondaria ai poveri fanciulli del suo pio istituto senza obbligo di mettere nelle rispettive classi insegnanti legalmente riconosciuti.